

CXV.

1ª TORNATA DI LUNEDÌ 22 GIUGNO 1891

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

INDICE.

PUGLIESE interpella il ministro di agricoltura e commercio sulle intenzioni del Governo a riguardo della scuola pratica di agricoltura in Gravina di Puglia e sulla scuola di viticoltura ed enologia di Gioia del Colle.

Risposta del ministro di agricoltura e commercio.
MOLMENTI interpella il ministro dell'istruzione pubblica sulla soverchia libertà lasciata agli ispettori scolastici di mutare i testi delle scuole elementari con grave danno della istruzione e delle famiglie.

Per fatto personale parla il deputato CAVALLETTO.
Risposta del ministro della pubblica istruzione.

La seduta comincia alle 10.10 antimeridiane.

Interpellanze.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento d'interpellanze.

La prima è dell'onorevole Pugliese al ministro d'agricoltura e commercio " sulle intenzioni del Governo a riguardo della scuola pratica di agricoltura in Gravina di Puglia e sulla scuola di viticoltura ed enologia di Gioia del Colle. „

L'onorevole Pugliese ha facoltà di svolgere questa sua interpellanza.

Pugliese. Questa interpellanza ha uno scopo molto pratico e molto modesto.

Lo scopo cioè di richiamare l'attenzione del Governo sopra alcune scuole necessarie alla provincia di Bari, regione eminentemente agricola, e che grazie ad un ventennio di costante lavoro e della profusione nella terra di gran parte de' suoi capitali si trasformò in un colossale e fiorito vigneto, in cui ora si compendia quasi ogni nostra

ricchezza, onde è fonte permanente di nostre speranze, e di nostri timori. E richiamare soprattutto l'attenzione dell'onorevole ministro d'agricoltura e commercio che alla Camera e al Senato nei recenti discorsi fatti nella discussione del suo bilancio, dimostrò quanta affezione ha per la terra e per l'agricoltura, e manifestò la convinzione profonda, da me completamente divisa, che la terza Italia deve nella terra e nell'agricoltura trovare la fonte più sincera e sicura della sua ricchezza.

Lo Stato già comprese questa esigenza dei tempi nuovi sino dal 1885; e con due leggi di quel tempo cercò di venire in aiuto ai commerci ed all'agricoltura. Con quella sull'agricoltura fu ritenuto necessario che ogni Provincia avesse una scuola pratica, conscio d'una grande verità che cioè in generale i nostri agricoltori, vuoi proprietari, vuoi lavoratori, non sanno ancora trarre dalla terra tutte quelle utilità che la terra può dare.

E la provincia di Bari comprese subito l'importanza della legge e sentì lo eccitamento che le veniva dalla volontà del Parlamento, perchè nel 1885 stesso, essendo venuta a mancare per anemia la scuola pratica d'agricoltura, che preesisteva nella città d'Altamura, decise di fondare una nuova scuola pratica d'agricoltura nella benemerita città di Gravina, che mai chiese e mai ebbe nulla dallo Stato, e che per condizioni di clima e di suolo, per essere tutta dedita all'agricoltura, e per essere un mercato interprovinciale ed un luogo di naturale passaggio dalla Basilicata alla Puglia, presentava tutte le condizioni opportune per lo impianto di una scuola simigliante.

Infatti dopo la promulgazione della legge il